

Gatti avvelenati: allarme del veterinario

► I casi a Campolongo
La denuncia è arrivata
dalla dottoressa Facchin

SANTO STEFANO

In Comelico scatta la procedura per alcuni casi di presunto avvelenamento. Vittime dei tristi episodi, con sintomatologia ascrivibile ad intossicazione, sono alcuni gatti di Campolongo. Della vicenda è già stata informata l'Amministrazione comunale, che si è subito dichiarata pronta a collaborare affinché questi episodi non rimangano impuniti e non si ripetano.

L'EMERGENZA

A lanciare l'allarme è stata la veterinaria Martina Facchin. Per sensibilizzare l'opinione pubblica ieri ha anche postato un significativo messaggio su Facebook, immediatamente rilanciato da Palazzo Alfarè, che l'ha ringraziata, pregando i lettori di diffondere le parole della dottoressa. Martedì, nell'ambulatorio situato nella centralissi-



ALLARME gatti avvelenati a Campolongo. Presentata una denuncia

ma piazza di Costalissoio, le è stato portato un micio di circa sette mesi che, con presunto avvelenamento, si è salvato per il rotto della cuffia. Poi le è stato comunicato il ritrovamento di altri due animali morti nei pressi del cimitero, sempre di Campolongo.

IL MEDICO VETERINARIO

«Dalle descrizioni - scrive il medico - ho dedotto che anche

questi ultimi possano aver subito un avvelenamento. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire i corpi, perché spariti poco dopo il ritrovamento». I veterinari hanno la possibilità di far partire una procedura per sospetto avvelenamento. La dottoressa Facchin l'ha attivata, inviando le feci e il materiale della lavanda gastrica del micio in cura. Questa vicenda è stata tematicamente avvertita il sindaco,

l'azienda sociosanitaria competente e l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, l'ente sanitario per la prevenzione, il controllo e la ricerca nell'ambito del benessere animale, della sicurezza alimentare e della tutela ambientale. Se dagli esami tossicologici condotti presso Izsve risultasse una positività, la normativa prevede che venga informata dei fatti l'autorità giudiziaria, chiamata a far luce anche sulla natura dell'eventuale avvelenamento: se accidentale o intenzionale. «Questi episodi - continua il medico, spiegando le motivazioni alla base della diffusione del messaggio - non devono restare impuniti, vedere un animale morire avvelenato è un'esperienza terribile». Gli animali, infatti, muoiono dopo ore ed ore di dolorosa agonia, spesso per soffocamento. Prima di concludere, la veterinaria lancia un appello: «Chi sapesse qualcosa in merito a questi episodi incresciosi, è pregato di non tacere ma di mettersi in contatto con le autorità competenti. Ricordate anche che chi fa del male agli animali è pericoloso anche per le persone».

Yvonne Toscani

